



## **GUAI PER CASTELLAZZO** **80.000 metri quadrati di cemento contro le nostre case !**

Ancora pensieri e preoccupazioni per la Gente di Castellazzo. Dopo le battaglie per l'aria invivibile della porcilaia, dopo quella per rimuovere anni di abbandono con strade distrutte ed opere mai compiute, dopo la battaglia sull'impianto di compostaggio, ecco lo spettro di un nuovo disastro per la nostra vita di tutti i giorni. Se per anni abbiamo chiesto e sollecitato la rinascita nella nostra Frazione di qualche negozio che fornisse un minimo di servizio alla nostra comunità, ecco che, improvvisamente, le speranze di tutti noi si sono probabilmente sommate, dando vita all'ipotesi di un mostro di cemento e disagi, enormemente più grande dell'Ipermercato di Magenta. Sì, avete letto bene, enormemente più grande: circa 80 mila metri quadrati; pensate che l'Esselunga di Corbetta è "solo" 2.500 mq; una bella differenza, eh?! Ed a questo centro si unisce un impatto sulla viabilità veramente inimmaginabile: tre immense rotonde, un sottopasso, parcheggi previsti per oltre 2.000 auto. Una vera oasi di rumore, cemento ed inquinamento. E qui, come avviene in tutti i casi analoghi, convergeranno gente ed auto da ogni paese e da ogni luogo nel raggio di 50 chilometri,

rendendo a noi la vita e la circolazione quasi impossibile. Altro che andarci a piedi, mano nella mano, saltellando tra i fiori (...di quali prati, poi?) per fare la passeggiatina tra i negozi. Per arrivarci (e portare a casa qualcosa) ci andrete in macchina, come tutti, oppure a piedi, certo, zigzagando tra le auto che sosterranno ovunque, perché un "coso" così grande, specialmente il sabato, porterà auto da mezza Lombardia!!! Ma non ne avete già abbastanza, di posti per acquistare di tutto? A pochissimi minuti d'auto abbiamo centri moda, per il fai da te, centri solo per l'elettronica e gli elettrodomestici, altri per lo sport, per i telefoni, per le scarpe, e poi spacci d'ogni tipo e decine di centri commerciali che vendono di tutto, o solo arredamento o solo questo o quest'altro. Quanti ne conoscete? Avete mai provato ad elencarli? Venti? Trenta? Pensate davvero che ne servano altri, così grossi e così vicini alle case?

Siamo molto preoccupati, perché le statali come la nostra n.11 (ex statale, per l'esattezza) sono dei catalizzatori di imprese commerciali, di attività, di movimento di merci, di danaro e tutti noi rischiamo di esserne stritolati.

Se non ci fermiamo in tempo.....

### **RASSEGNA STAMPA**

Molti giornali hanno dedicato al nuovo centro commerciale di Vittuone numerosi articoli e commenti: **A pagina 2** troverete riportato un articolo del giornale dell'Altomilanese ed i titoli di altri apparsi su testate locali o nazionali. Chi fosse eventualmente interessato a prenderne visione, può recarsi il lunedì sera alla sede del Comitato di Castellazzo de'Stampi o farne richiesta all'indirizzo mail sotto riportato.

[comitato.castellazzo@tiscali.it](mailto:comitato.castellazzo@tiscali.it)

### Parte dal quotidiano il vero impegno **LA GIORNATA ECOLOGICA**

\* \* \* \* \*

Numerosi sacchi di rifiuti e poi addirittura lavatrici, mobili, suppellettili di ogni genere: questo, il bilancio di ogni anno, al termine della giornata ecologica, indetta e sollecitata dal Comune di Corbetta ed alla quale il nostro Comitato aderisce e partecipa. Anche quest'anno, nel prossimo ottobre (comunicheremo la data), ci troveremo, tutti insieme, lungo

(Continua a pagina 3)

### **CONSULTAZIONE POPOLARE (vedi retro)**

**"SEI FAVOREVOLE ALLA COSTRUZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE  
DA 80 MILA MQ VICINO ALLE NOSTRE CASE?"**

**Stacca questo tagliando ed inseriscilo nel contenitore posto in Piazza**

## IL COMITATO DI CASTELLAZZO SUL PIEDE DI GUERRA “80MILA MQ DI CEMENTO E QUI LA PARALISI È TOTALE

di Giuseppe Cannizzaro (da “Il giornale dell’Altomilanese”)

Sono cittadini di Corbetta, ma le loro case sono più vicine al territorio comunale di Vittuone. Vivono in una frazione che sembra un piccolo presepe incastonato tra il Parco Agricolo Sud e la Provinciale 11. Trecento nuclei familiari ben affiatati tra loro che ogni giorno si battono per una realtà migliore e pulita. Sono i cittadini di Castellazzo de’Stampi o meglio il Comitato di Castellazzo: 15 persone tra uomini e donne sempre in prima linea per il bene della loro realtà. In queste settimane stanno tentando in tutti i modi di sensibilizzare le Istituzioni affinché possano evitare che al posto di verde e silenzio sia un centro commerciale di 80mila metri quadrati a fare da cornice alla loro frazione.

E per adesso è stata solo l’Amministrazione comunale di Corbetta ad esternare in Conferenza dei servizi la propria contrarietà al progetto, avanzando perplessità in materia di viabilità. Siamo andati a trovare questo gruppo che manifesta a priori “apartiticità” e che si fa spesso paladino di battaglie che dovrebbero riguardare anche chi a Castellazzo non ci abita. Ma a loro poco importa e non hanno paura di gridare i loro “no” fuori dal coro dei “sì”. Non c’erano tutti all’incontro per ovvi motivi: “tengono famiglia” e lavoro. Ma sono tutti sulla stessa lunghezza d’onda e tutti si sentono schiacciati dalla paura di vedere rivoluzionata e stravolta la propria realtà. Marco Ceruti è un impiegato di 43 anni, sposato, che vede orizzonti poco rosei qualora venisse realizzato il centro commerciale: “Viviamo già da tempo una situazione critica per quanto riguarda la viabilità. Nel recente passato abbiamo manifestato al Comune di Corbetta ed all’ANAS i nostri disagi in entrata ed uscita dall’ex Statale 11, oggi di competenza della Provincia, e ci è stato risposto che la strada non ha i requisiti per creare questa sorta di corsia per chi deve girare. L’attuale viabilità ci impedisce di entrare ed uscire senza disagi dalla nostra frazione, costringendoci ogni giorno a rischiare manovre che potrebbero essere più sicure in presenza di una svolta dedicata al nostro centro abitato. Questo per dire che è incredibile il solo pensare che a qualche centinaio di metri da qui possa essere costruito un centro commerciale dalle enormi proporzioni. La vivibilità della frazione sarebbe messa a serio rischio. Saremmo sommersi dal traffico, andare a lavorare diventerebbe un incubo, spostarsi sarebbe quasi impossibile. Per non parlare poi delle campagne che ci circondano...sarebbero cancellate per fare spazio al cemento”.

Gabriele Cima, impiegato 30enne anche lui sposato, non fa previsioni e preferisce parlare delle esperienze personali da pendolare: “La mattina, per andare a Milano, devo sorbirmi chilometri di code, file di auto che si muovono come le tartarughe e basta un incidentino o qualche altro fatto simile per la paralisi totale. Mi domando come in condizioni simili possa calare un progetto che moltiplicherà chissà per quante volte il transito dei mezzi di ogni tipo. E tutto questo lo avremo appena fuori casa nostra!” Gli fa eco Giuliano Gubert, artigiano sposato di 38 anni: “Nelle ore di punta, mentre ai semafori sulla Provinciale 11 si incolonnano alcune auto, altri automobilisti che conoscono meglio le strade attraversano Castellazzo e, per quanto qui le vie siano strette, riescono a “bypassare” il traffico. Per noi però è un disastro. Ma nessuno si è soffermato su cosa accadrebbe con un punto di grande distribuzione qui vicino: si è pensato allo scarico e carico merci che dovrebbe essere praticamente costante? E qualcuno ha pensato all’impatto ambientale, alla salute di noi tutti che viviamo praticamente al confine? Da quello che mi pare di capire, nessuno si è posto queste domande e se lo ha fatto, se ne è poi infischiato”.

(Continua a pagina 3)

### ALTRI TITOLI DAI GIORNALI

- ?? Il traffico sulla Milano-Novara rischia di peggiorare Vittuone: l’ex statale 11 destinata al caos?
- ?? Sull’ipotesi Centro Commerciale - Continua la protesta
- ?? Il caso Vittuone invita le Istituzioni a riflettere Nuovi centri commerciali crescono tra auto e smog - L’ex statale 11 abbandonata dalla Provincia
- ?? La giunta Portaluppi procede spedita: “Per Noi ricadute positive su più fronti”
- ?? “Il mostro minaccia gli animali e l’orto” “Ho scelto di vivere in cascina, ora arriverà l’inquinamento”
- ?? Vittuone Residenti contro l’ipotesi di un centro commerciale Si costruisca altrove La gente protesta. Il Sindaco chiarisce la posizione dell’Amministrazione L’opposizione non ci sta
- ?? Settecento firme contro il centro commerciale

(Articoli a disposizione di chi ne facesse richiesta)

### CONSULTAZIONE POPOLARE

(barrare l’opinione prescelta)

- Sono favorevole alla costruzione del centro commerciale
- NON sono favorevole alla costruzione del centro commerciale

## RITORNATA INSUFFICIENTE L'ATTENZIONE DAL COMUNE DI CORBETTA ALLA FRAZIONE LETTERA APERTA DEL NOSTRO COMITATO AI GIORNALI

### IL COMITATO DI CASTELLAZZO DE' STAMPI ABBANDONA

Delusione. Dopo il clima cordiale e collaborativo seguito agli anni delle grandi richieste, il Comitato di Castellazzo de' Stampi, uno dei più attivi e concreti della zona, ha dovuto arrendersi all'evidenza. C'è spazio per tutti, c'è molto da fare, specialmente per le "voci forti" di chi di Corbetta ha fatto un territorio di conquista: case, progetti, cemento, cemento, cemento...e tanti, tanti soldi; c'è tanto fermento, tanta evoluzione, tanta espansione, ma poca è tornata l'attenzione ai "poveri cristi" delle solite Frazioni, esclusi, ancora una volta, dai benefici di questa pazza corsa.. Ed a Castellazzo, si sentono nuovamente tra i tanti Guerrieri sconfitti, sconfitti da un incremento demografico che porta inevitabili disagi e sconfitti dall'assenza di qualsiasi seppur piccola miglitoria, anche quando gli introiti dell'urbanizzazione portano e porteranno ampio respiro alle casse comunali. Ma non si vede nulla, nel futuro di questa Frazione, nessun intervento, nessun cambiamento. Fino a quando il ricordo dell'ultimo intervento sulla piccola Piazza S.Carlo (1998) renderà sazi di attenzioni? Delusione ancor più cocente, visti gli ottimi rapporti maturati con l'Amministrazione Comunale di Corbetta negli ultimi anni, dove i propositi elettorali avevano di fatto messo in pratica un costruttivo rapporto di collaborazione ed operatività.

Tempo passato, che ha lasciato il posto, negli ultimi tre anni, ad incontri svogliati, frettolosi e sempre subordinati ad altri impegni, ogni volta più importanti, che, casualmente, precedevano e/o seguivano le riunioni "prenotate" almeno un mese prima; inevitabile risultato: mai una volta che si riuscisse, come invece avveniva in passato, ad analizzare

tutti i punti all'ordine del giorno. Che tristezza: persino una piccola giostra per bambini, da mettere al parco o uno specchio su una curva pericolosa, sono diventati troppo onerosi. Ma persino la scuola è diventata un problema: gli umori di alcuni autisti sono evidentemente molto più forti della sicurezza dei bambini, tanto che uno o al massimo due minuti di ritardo su un percorso concordato con l'Amministrazione Comunale, sono divenuti prioritari sulla stessa sicurezza. "Il problema va risolto" dice uno degli Amministratori, "fate una bella richiesta al Comune". Ma la questione era già stata sollevata oltre un anno prima e, per quanto non competesse certo al Comitato, era anche già stata trovata e concordata una soluzione col Comune ed ora, incredibile, si chiede nuovamente la stessa cosa. Al Comitato???? Ancora???? Ma gli Amministratori.....???? Ed in questi giorni, l'ultima amarezza. Dopo mesi di lavoro, di consultazioni popolari, di progetti analizzati col Comune, di "piccoli referendum" popolari per valutare le esigenze della gente e dopo il definitivo parere negativo da parte del Comune, ecco che la Voce di Corbetta annuncia che l'Amministrazione mette a disposizione, il sabato, una "navetta" per collegare la città alle frazioni. Quella stessa navetta che era stata archiviata come "non fattibile". E tutto senza neppure una telefonata, un avviso. Che tristezza.....

Tempi difficili, di abbandono, di poca sensibilità, dove tutto e tutti sembrano disinteressarsi dei sentimenti della Gente e di chi lavora per la Gente. Perché anche quelli pesano ed, a volte, anche più delle miglitorie e delle belle aiuole. Grande Corbetta, grande Città, bella Città, sempre più curata, sempre più gradevole. Bella,

*(Continua a pagina 4)*

*(Continua da pagina 1)*

le nostre strade e stradine, lungo le rive dei fontanili ed ai bordi dei prati per raccogliere quanto i soliti maleducati ed incivili lanciano ed abbandonano. Una piccola pulizia per un grande ideale, come sempre: quello di migliorare, con la politica dei piccoli passi, il nostro territorio e la qualità della nostra vita, combattendo la solita battaglia contro i soliti stupidi che non capiscono l'importanza dell'educazione e delle buone abitudini. Forse una guerra persa? Può darsi,, ma, che volete, siamo degli inguaribili ottimisti e crediamo fermamente che ognuno di noi possa comunque fare qualcosa per migliorare le cose. Ognuno di noi, senza grandi sforzi, magari anche solo partecipando a questa iniziativa. Vi aspettiamo.

*(Continua da pagina 2)*

A fare paura non c'è solo il traffico o il cemento. Raul Magistrelli, 35enne operaio, pensa anche ad altro: "Ci sentiamo minacciati anche dal cocktail disastroso, devastante e sfinente che un'opera così potrebbe comportare. E non ultima è la delinquenza che ruota sempre ed inesorabile intorno a queste grandi strutture ove circola denaro". Cinzia Manca, impiegata 35enne sposata, punta il dito sulla tutela ambientale, ponendosi un inquietante interrogativo: "Che senso ha fare una cosa simile nel Parco Agricolo Sud? Lo so che non verrà proprio all'interno, ma al confine, ma non ha senso lo stesso. Le distanze sono irrisorie. Come Comitato per l'ennesima volta ci mobilitiamo per la salvaguardia del territorio e chiediamo aiuto a tutte le persone sensibili al problema". Un SOS forte e chiaro:

(Continua da pagina 3)

e ne sono anche orgogliosi: sono Corbettesi.... O no? ...O solo un po'? Si, invece, sono Corbettesi, eccome, profondamente Corbettesi, ma con le loro Usanze, con le loro piccole Tradizioni di Frazione, con la loro Messa di Mezzanotte che non c'è più, con la Processione di S.Giuseppe che sembra quasi "forzata", "fastidiosa", da "musi lunghi". Eppure sono sempre lì, "facili", disponibili, pronti a farsi in mille per il bene della loro Gente, del loro Territorio. Basta chiamarli, e loro ci sono. Ma le voci sono lontane, distanti, distaccate. E non gli piace più. Ma li cercano, sempre più spesso e sempre e solo per problemi. Come il grande, incredibilmente grande, nuovo centro commerciale che potrebbe presto sorgere a pochi metri dalle loro case: duemila posti auto, dicono, immensità di metri cubi di cemento, e traffico, e problemi, e delinquenza... Allora tutti cercano il Comitato. E il Comitato parlerà, con tutti, come sempre, e sarà attivo, come sempre, ogni volta che verrà cercato.

Ma a cosa serve un Comitato "ufficialmente riconosciuto" se viene a mancare il colloquio con tutte le Istituzioni della città? Perché talvolta questo Comitato è stato visto come antagonista e non come alleato per il bene della Frazione (unico obiettivo)? Il Comitato è stanco, stanco della superficialità, stanco del disinteresse di chi può cambiare le cose ma non lo fa. Ma non è certo stanco di lavorare, come sempre, per Castellazzo e per tutte quelle piccole Grandi Associazioni che contano su di loro per un po' d'aiuto.

Ma non c'è più altro spazio, non più: il Comitato di Castellazzo de' Stampi si ritira, ritorna nella sua Frazione, cessando

*Castellazzo - luglio 2004*

A seguito di questa lettera si è tenuto presso la Sede un incontro col Sindaco Prina, durante il quale sono stati analizzati i problemi, le necessità ed i possibili miglioramenti per la nostra Frazione. E' stata dichiarata e promessa ampia disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale. Naturalmente saremo attenti affinché le pro-

## MORTE DI UN CENTRO STORICO

### LA NOSTRA STORIA STA CAMBIANDO

A due passi dal grande Centro Commerciale che sorgerà tra Vittuone e Corbetta, è stato negli ultimi anni sempre più abbellito e valorizzato il magnifico Centro Storico della Città di Corbetta, che tanto si distingue e si differenzia da tutti gli altri "centri" dei paesi e delle cittadine che compongono questo ovest della grande Metropoli. Onore e vanto del nostro quotidiano, dove la cultura, antica e radicata, fa bella mostra di sé e traspare ad ogni svolta. Le ville settecentesche, i palazzi antichi, le case ristrutturate, le pavimentazioni curate e di gran pregio, l'illuminazione stradale raccolta in romantici lampioni; e gli arredi, e il bellissimo campanile illuminato, che si vede da così lontano. Tutto dice che qui, da tanto tempo, la vita ha una qualità particolare e la cultura ha radici profonde. Qui, il connubio tra architettura, arte, storia, cultura e vita rurale, ha raggiunto uno dei più armonici momenti.

E la vita della città, ed il riposo della campagna, e gli eventi che hanno segnato la storia, in questo centro hanno fuso le proprie forze, hanno rivisitato le proprie origini.

Ma la vita cambia, le abitudini cambiano; la vita viene fatta cambiare, le abitudini vengono lentamente sradicate e, con esse, la cultura di un popolo e le sue radici. Ed ecco che le grandi attrazioni degli immensi centri commerciali che tutto offrono e che tutto risolvono, divengono irresistibili. E così gli orari sino a notte fonda, la domenica, ferragosto e persino Natale, portano sempre più gente a passeggiare tra scaffali, offerte speciali e grandi ceste zeppe di cose che forse non ci servono neppure, ma che sono così affascinanti. Ed i negozi si svuotano e sono costretti a chiudere, e le piccole imprese familiari non ce la fanno più e chiudono anch'esse, lasciando il posto, nei nostri bellissimi centri storici, a banche che non vediamo neppure, ad immobiliari piene di cartelli, ad una vita sociale che, lentamente, si spegne. E non ci si sente più bene: la vita del centro storico si è allontanata, l'asse del "trovarsi", ma senza più conoscersi, si è spostato altrove. Il nostro centro storico è morto.

## TERZO PREMIO TERRITORIO ASSUME ORA UN SIGNIFICATO PARTICOLARE

Di fronte ai grandissimi timori sorti dopo le ultime notizie sul mega centro commerciale di Vittuone, assume una luce ed una connotazione particolare il Premio Territorio Corbette, ideato tre anni orsono dal nostro Comitato ed assegnato, ogni anno, durante una serata d'estate.. La grande attenzione alle vicende ed ai valori legati al benessere ed alla salvaguardia delle nostre zone, stride incredibilmente con quanto sta accadendo.

Seppur con queste amare considerazioni, siamo felici di ricordare, a quanti non avessero potuto partecipare alla

bellissima serata dello scorso giugno, che nella piacevolissima cornice del Concerto tenuto dal Corpo Filarmónico G.Donizetti, è stato assegnato il Premio 2004 al gruppo Corbette dal' APAC. Questi meravigliosi personaggi, giovani per lo più, ma non solo, portano aiuto, assistenza, svago, ma soprattutto il ricordo e la consapevolezza della dignità di tutta una vita, agli anziani della nostra Casa di Riposo. La loro presenza, la loro organizzazione, la loro semplicità e, soprattutto, la loro efficace umanità, porta ogni giorno un grandissimo conforto a chi continua la propria vita in questa struttura. A loro, con vera riconoscenza, il nostro e, se permettete, il vostro grazie.